

# La crisi morde In Uk crollano le vendite al dettaglio

**I maggiori oneri per la Brexit, l'aumento delle tasse e del salario minimo pesano sul settore retail**

## Gran Bretagna

**Allarme dei negozianti: a novembre calo dell'11% dopo il -36% di ottobre**

### Nicol Degli Innocenti

Natale all'insegna dell'austerità in vista per molti inglesi. Vendite in calo, allarme dei negozianti, crisi dei consumi che continua a mordere nonostante il calo dell'inflazione.

Le vendite al dettaglio sono calate dell'11% in novembre dopo il -36% registrato a ottobre, secondo i dati resi noti ieri dalla Cbi, la Confindustria britannica. Si tratta del settimo mese consecutivo di flessione e la Cbi prevede un ulteriore calo in dicembre a livelli al di sotto della media stagionale.

«Le vendite al dettaglio - ha dichiarato Martin Sartorius, capo economista della Cbi - sono rimaste in territorio negativo per gran parte del 2023, conseguenza della difficile situazione finanziaria delle famiglie britanniche. Le imprese del settore non si attendono una ripresa a breve e, data la congiuntura economica debole, non sorprende che stiano ridimensionando gli investimenti».

Il British Retail Consortium (Brc), che rappresenta i maggiori rivenditori, ha avvertito che alcune delle misure annunciate dal Governo rischiano di prolungare il carovita e aggravare la crisi del settore.

Nel budget d'autunno della settimana scorsa il cancelliere dello Scacchiere Jeremy Hunt ha

annunciato un aumento del salario minimo (national living wage) del 10% a 11,44 sterline all'ora. Il Brc considera questo un ulteriore onere per i negozianti in aggiunta all'incremento delle imposte locali sulle attività economiche scattato nell'aprile scorso e alle lungaggini burocratiche imposte dopo l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea.

«La combinazione di aumenti delle tasse, oneri amministrativi legati a Brexit e il maggiore aumento mai registrato del salario minimo molto probabilmente congelerà i progressi fatti finora nel ridurre l'inflazione, soprattutto dei prezzi dei generi alimentari, e potrebbe perfino invertirli», ha dichiarato Helen Dickinson, chief executive del Brc.

L'inflazione, che un anno fa aveva raggiunto l'11,1%, il massimo da 41 anni, è scesa ora al 4,6% e si prevede scenda ulteriormente, anche se la Banca d'Inghilterra prevede che sarà un calo lento.

Secondo il Brc però, se i rivenditori saranno costretti ad aumentare i prezzi a fronte dell'aumento dei costi e del calo delle vendite, l'inflazione potrebbe tornare a salire, innescando di nuovo un circolo vizioso.

Per ora però i negozi «si fanno una concorrenza spietata in vista del Natale», ha detto la Dickinson, per conquistare i clienti sempre meno disposti a spendere.

Secondo i dati resi noti ieri da Adobe Analytics, i consumatori britannici hanno speso 3,45 miliardi di sterline facendo acquisti online durante il fine settimana di sconti del Black Friday, un aumento del 5,6% rispetto allo scorso anno. Il dato preoccupante però è che è aumentato del 16% il ricorso al "buy now pay later": la crisi spinge gli acquisti a credito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1956 - T.1745

